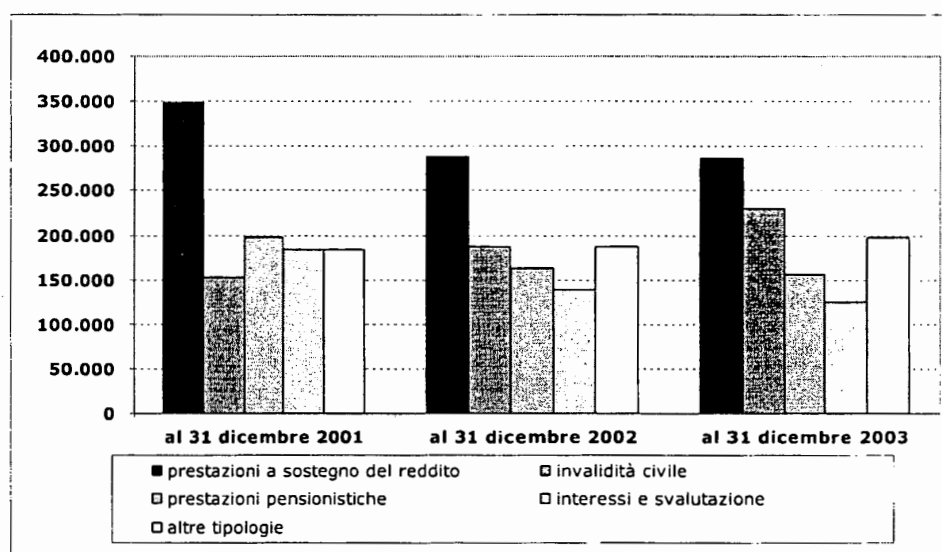


Seguono quindi le cause per interessi e svalutazione: 125.740 (pari al 14,4% della giacenza complessiva); nel 2002 erano state 138.758 (pari al 16,8% della giacenza complessiva); nel 2001 184.386 (pari al 20,9% della giacenza complessiva).

Infine le controversie per prestazioni pensionistiche a carico dell'Ente: 156.427 (pari al 18% della giacenza complessiva); nel 2002 erano state 162.690 (pari al 19,7% della giacenza complessiva); e nel 2001 196.924 (pari al 22,4% della giacenza complessiva).



B) La giacenza del contenzioso per Aree territoriali

La maggiore giacenza si registra in Campania con 257.770 cause (29,6%), in Puglia con 201.367 (23,1%), nel Lazio con 99.567 cause (11,4%), in Calabria con 94.749 (10,9%) e infine in Sicilia con 89.113 cause (10,2%).

C) I giudizi iniziati e le costituzioni in giudizio

Nel 2003 sono iniziati complessivamente 293.948 giudizi (nel 2002 erano stati 269.923, nel 2001 281.125).

Le costituzioni in giudizio, invece, nel 2003 sono state 216.716, nel 2002:190.439; nel 2001:219.977.

L'apparente scostamento tra giudizi iniziati e costituzione si deve alla diversità delle date di notifica e di trattazione che determinano la registrazione precedente della prima rispetto alla seconda. Talvolta lo scostamento è determinato dal ritardo nella trasmissione della documentazione.

Si tratta, certamente, di disfunzioni organizzative da eliminare in quanto il fenomeno può comportare la decadenza dell'azione.

D) I giudizi definiti con sentenza, la tipologia delle sentenze e l'esito delle stesse possono dedursi dai seguenti prospetti :

Giudizi definiti con sentenza :

Periodo	Controversie	% (diff. con anno preced.)	
Anno 2001	194.342		49,2
Anno 2002	191.625	-1,4	58,8
Anno 2003	182.998	-4,5	73,4

Il maggior numero di sentenze registrato negli anni precedenti deve attribuirsi alla eliminazione dell'arretrato.

Tipologia delle sentenze

Periodo	Prestazioni pensionistiche	% (del totale delle sentenze rese)	% (diff. con anno preced.)
Anno 2001	50.187	25,8	
Anno 2002	40.934	21,4	-18,4
Anno 2003	33.035	18,1	-19,3

Periodo	Prestazioni a sostegno Del reddito	% (del totale delle sentenze rese)	% (diff. con anno preced.)
Anno 2001	56.922	29,3	
Anno 2002	61.379	32,0	7,8
Anno 2003	52.053	28,4	-15,2

Periodo	Invalità civile	% (del totale delle sentenze rese)	% (diff. con anno preced.)
Anno 2001	39.857	20,5	
Anno 2002	52.763	27,5	32,4
Anno 2003	58.230	31,8	10,4

Periodo	Questioni contributive	% (del totale delle sentenze rese)	% (diff. con anno preced.)
Anno 2001	34.000	17,5	
Anno 2002	26.000	13,6	-23,5
Anno 2003	32.000	17,5	23,1

Esito delle sentenze

Periodo	Favorevoli all'Istituto	% (diff. con anno preced.)	% (del totale delle sentenze rese)	Periodo	Favorevoli all'Istituto (senza cause Invalidi Civili)	%(diff. con anno preced.)	%(del totale delle sentenze rese)
Anno 2001	93.195		48,0	Anno 2001	79.334		51,4
Anno 2002	85.514	-8,2	44,6	Anno 2002	66.322	-16,4	47,8
Anno 2003	86.073	0,7	47,0	Anno 2003	64.837	-2,2	52,0

Periodo	Sfavorevoli all'Istituto	% (diff. con anno preced.)	% (del totale delle sentenze rese)	Periodo	Sfavorevoli all'Istituto (senza cause Invalidi Civili)	%(diff. con anno preced.)	%(del totale delle sentenze rese)
Anno 2001	98.362		50,6	Anno 2001	73.285		47,4
Anno 2002	103.480	5,2	54,0	Anno 2002	71.046	-3,1	51,2
Anno 2003	95.046	-8,2	51,9	Anno 2003	59.030	-16,9	47,3

Totale nazionale giudizi definiti con sentenza						
	al 31/12/200	%	Al 31/12/2002	%	Al 31/12/2003	%
	194.342	sul totale	191.625	sul totale	182.998	sul totale
di cui:						
Favorevoli all'Istituto	93.195	48,0	85.514	44,6	86.073	47,0
Favorevoli alla parte avversa	98.362	50,6	103.480	54,0	95.046	51,9
Decorrenza differita	2.785	1,4	2.631	1,4	1.879	1,0

- al dato vanno aggiunte le controversie abbandonate dalla controparte che sono state nel 2003 5.700 ca.; nel 2002 erano state 20.206; nel 2001 21.236.

All'esito favorevole si possono ricondurre i 5.700 giudizi (dato stimato) abbandonati da parte avversa, sicché può affermarsi che il dato dei giudizi sostanzialmente favorevole è di 91.800 ca. pari a quasi il 50%

La cessata materia del contendere

Periodo	Controversie	% (diff. con anno preced.)	% (sul totale dei giudizi definiti)
Anno 2001	176.737		44,8
Anno 2002	112.883	-36,1	34,6
Anno 2003	60.286	-46,6	26,6

Abbandoni

Periodo	Controversie abbandonate	% (diff. con anno preced.)	% (sul totale dei giudizi definiti)	Di cui abbandonati da parte avversa
Anno 2001	23.691		6,0	21.236
Anno 2002	21.216	-10,4	6,5	20.206
Anno 2003	6.055	-71,5	2,4	5.700 ca.

L'iniziativa dell'abbandono proviene prevalentemente (97% circa) dalla parte avversa.

La criticità più rilevanti

a) L'invalidità civile: esprime una giacenza di 229.751 cause, pari al 26,4% della giacenza complessiva. Si tratta di un contenzioso in costante crescita (soprattutto a Napoli, Roma, Bari, Messina, Reggio Calabria), rispetto al quale l'Istituto, quale ente erogatore, è chiamato in causa per attività di altri soggetti. Né gli aggiustamenti più recenti hanno attenuato i difetti del complessivo impianto normativo. Non è stata eliminata la frammentazione fra le varie competenze rispettivamente : per l'accertamento sanitario, dei requisiti reddituali, della concessione economica e della materiale erogazione. Il difficile collegamento tra le diverse fasi del procedimento comporta notevoli diseconomie di scala e provoca una litigiosità crescente e fuori controllo. Rispetto alla quale le possibilità di difesa da parte dell'Avvocatura dell'Istituto appaiono oltre modo esigue. Lo scambio di dati fra i diversi soggetti del procedimento amministrativo, da realizzarsi in via informatica, potrebbe consentire una gestione e un monitoraggio del procedimento idonei a contenere e ridurre il contenzioso, almeno evitando il prolungarsi dei vari procedimenti oltre limiti fisiologici.

b) Le cause per prestazioni temporanee rappresentano ancora il fenomeno più preoccupante in materia di contenzioso.

Ne risultano giacenti 286.693 (pari al 32,9% della giacenza totale) e sono concentrate soprattutto in Campania, in Puglia e in Calabria. Alle prestazioni temporanee vanno ricondotte le cause dell'area agricola, per indennità di maternità, per indennità di disoccupazione e di malattia.

La Corte nel segnalare il dato ritiene che, per un'inversione di tendenza occorrerebbe: che l'acquisizione dei dati relativi agli assicurati sia operata in via informativa presso gli Enti preposti alla tenuta degli Albi, in modo che sia possibile il tempestivo accertamento del diritto e il pagamento delle prestazioni; che il vincolo di parentela (fra datore e il prestatore) non assuma, in linea di principio, speciale rilievo, atteso l'orientamento in proposito espresso dalla magistratura; che l'indennità di malattia, se limitata a qualche giorno di assenza, anche in difetto di un accertamento rigoroso, sia liquidata, in modo da impedire giudizi più costosi; che le prestazioni pagate in ritardo siano inscindibilmente liquidate con gli interessi e la svalutazione sino al soddisfo, per evitare dannose controversie.

c) Le cause per interessi e svalutazione risultano ancora numerose, non solo per quanto riguarda la giacenza 125.740 (pari al 14,45% della giacenza complessiva), ma anche per quanto riguarda il pervenuto (8,7% del pervenuto complessivo).

Si tratta di controversie determinate da ritardi nel pagamento delle prestazioni e dall'omesso calcolo degli interessi. Non sono vere cause perché non vi è alcuna incertezza da dirimere, né alcuna difesa da svolgere. Piuttosto costituiscono una prospettiva di condanna certa per differenze di sorte o accessori, spesse volte irrisori. Sono il punto di arrivo dell'incapacità di talune Sedi (Roma, Napoli, Bari, Foggia, Taranto, Messina) di far fronte alle domande degli interessati e sono un vantaggio solo per alcune organizzazioni di patronato o di professionisti specializzati. E' necessario che dette Sedi si dotino e adoperino i programmi informatici per il calcolo degli accessori e provvedano al relativo pagamento, nella considerazione che il costo di tali cause sovrasta in misura sproporzionata il valore economico delle domande degli interessati e si traduce in danno per le casse dell'Istituto.

Al riguardo si conferma l'esigenza già rappresentata di eliminare le giacenze attraverso: la verifica presso le Sedi dell'operatività delle procedure informatiche per il calcolo degli interessi e della svalutazione; l'avvio di progetti incentivanti e di gruppi di lavoro in loco allo scopo di prelevare i fascicoli (dai più remoti ai più recenti), eliminare le partite debitorie per interessi e svalutazione, liquidando sino al momento dell'effettivo soddisfo, e dando notizia documentata dell'adempimento alle locali avvocature dell'Ente, in modo da consentire la definizione bonaria e al meglio delle liti.

d) Le cause per opposizione a cartelle esattoriali: costituiscono un fenomeno nuovo conseguente alla riscossione esattoriale dei crediti. La modalità di compilazione delle cartelle e la connessa sinteticità dei dati in esse riportati determinano frequenti opposizioni e richieste di sospensione, sempre più diffusamente accordate dai giudici, con evidenti ricadute negative sul versante degli incassi.

Sui giudizi di opposizione poi influisce negativamente l'interposizione dell'esattore tra le strutture amministrative e l'avvocatura dell'Ente e spesso si traduce in un ostacolo alla tempestiva trasmissione della documentazione per le difese. Ulteriore criticità è rappresentata dalla mancanza di una fase di riesame precedente l'infasamento, che, con accurati controlli, eviti diffuse e pretestuose opposizioni.

Pure nelle procedure concorsuali l'attuale metodo di riscossione rende meno forti le ragioni dell'Istituto, tenuto conto della brevità dei termini per le opposizioni e della interposizione dell'esattore fra strutture amministrative e l'avvocatura dell'Ente.

3.8 Acquisizione di beni e servizi

Il sistema degli approvvigionamenti e gli aspetti contrattuali

L'approvvigionamento dei beni e dei servizi, unitamente agli investimenti, costituiscono fondamentali presupposti strumentali per il funzionamento dell'Istituto in tutte le sue articolazioni.

L'obiettivo perseguito in materia, attraverso la razionalizzazione delle dotazioni esistenti ed il puntuale riscontro delle esigenze prioritarie, è stato quello di dotare gli Organi e gli Uffici di quanto occorre per il loro funzionamento.

I flussi di spesa in esame sono, pertanto, riferibili ad attività, di natura corrente, necessarie per assicurare la funzionalità globale dell'Istituto.

Conseguentemente i margini di innovazione sono limitati e, in buona sostanza, sono individuabili nell'obiettivo primario di migliorare i livelli di esecuzione e di controllo dei contratti in essere nonché di assicurare il mantenimento dei livelli qualitativi e quantitativi dei servizi.

A livello economico è da osservare che le previsioni di bilancio relative all'esercizio finanziario 2003 sono state elaborate in sintonia con la direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 30 settembre 2002 e con il decreto del Ministero dell'Economia e Finanze, del 29.11.2002, che ha previsto la riduzione degli stanziamenti afferenti i consumi intermedi in misura pari al 10% rispetto al dato del consuntivo 2002.

Tutto ciò premesso, si precisa che le spese sostenute nel corso del 2003 ammontano complessivamente a € 305.187.255 a fronte del budget assegnato di € 332.213.410.

Nel 2003 la Direzione Centrale Approvvigionamenti, Logistica e Gestione del Patrimonio risulta aver emesso n. 862 ordinativi di pagamento per un importo complessivo di circa 87.600 milioni di euro, a fronte di n. 723 ordinativi predisposti nel 2002 per un importo di 73.600 milioni di euro.

Le strutture periferiche hanno sostenuto spese nell'anno 2003 per 217,040 milioni di euro circa, a fronte dell'importo di 224,142 milioni di euro utilizzati nel 2002.

Forme di aggiudicazione utilizzate per l'acquisizione di beni e servizi.

L'Istituto nel corso del 2003 ha fatto ricorso, sia a livello centrale che periferico, alla forma della Licitazione privata nel 25,46% circa dei casi.

Il ricorso all'Appalto concorso, è stato invece utilizzato in percentuale dello 0,13%, ciò sia per la specificità della materia che per il ridotto campo di applicazione di tale sistema di aggiudicazione. Analogamente anche il ricorso all'Asta pubblica è risultato assai limitato nel corso dell'anno 2003 essendo stata utilizzata solo nel 5,61% delle gare espletate.

Dall'esame dei dati forniti, sia a livello centrale che periferico, il ricorso alla trattativa privata con e senza bando, è quantificabile nella misura del 37,34% circa dei contratti posti in essere.

E' da precisare, al riguardo, che in gran parte dei casi il ricorso alla trattativa privata ha essenzialmente riguardato, nel rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari, la locazione degli uffici nonché i contratti per i quali il ricorso alla licitazione privata non è andato a buon fine.

Altri contratti riguardano le somministrazioni (17,75%), i cottimi fiduciari (1,70%), gli acquisti in economia (1,4%), gli acquisti in adesione a convenzioni CONSIP e vari (10,96%).

I dati su esposti si riferiscono ai capitoli e voci di spesa specificamente gestiti dalla Direzione Centrale Approvvigionamenti, Logistica e Gestione del Patrimonio.

Nell'ottica di raggiungere e migliorare il rapporto qualità-efficienza ed economicità dei servizi resi all'utenza delle pubbliche amministrazioni, nel tempo è stato incrementato il ricorso all'esternalizzazione. Ciò in linea con le scelte operate dal Governo - anche nella legge finanziaria 2003 - con l'obiettivo di garantire una razionalizzazione delle spese sostenute.

Del resto il legislatore era già intervenuto in modo incisivo sulla materia introducendo, già con la legge finanziaria del 2000, un sistema di approvvigionamento - valido per la pubblica amministrazione in senso lato - affidando ad uno specifico Organismo ad hoc costituito (CONSIP) il compito di stipulare convenzioni per l'acquisto di beni e servizi.

L'Istituto si è inoltre adeguato alla normativa di cui alla legge 23 dicembre 1999 n. 488, successivamente modificata con il decreto legge 12 luglio 2004 n. 168, in tema di adesione alle convenzioni CONSIP specie in materia di noleggi di macchine per ufficio e di autovetture e di acquisto di materiale di consumo.

Tra i servizi esternalizzati specifica valenza, inoltre, assume il contratto stipulato nel corso del 2000 con la società Romeo SpA aggiudicataria del pubblico incanto per l'espletamento dei servizi di assistenza e consulenza per la dismissione del patrimonio immobiliare, considerato che fin dal 1999 l'Istituto, strategicamente, ha ritenuto di gestire il patrimonio in parola attraverso una società costituita ai sensi dell'art. 20, comma 2, della legge n. 88 del 9 marzo 1989, ed ha proceduto, nel contempo, allo scioglimento delle proprie strutture interne, fino a quel momento deputate a detta attività di gestione.

Per completezza di informazione occorre ricordare che è pendente presso il Tribunale Amministrativo del Lazio ricorso avverso all'aggiudicazione presentato dalla società COS Communication Service spa quale partecipante alla gara in altro raggruppamento concorrente, essendo già stata respinta istanza cautelare di sospensione presentata dalla stessa società sia in primo grado (TAR Lazio sez.III ter ordinanza n. 3779/2004 dell'8 luglio 2004) che in secondo grado (Consiglio di Stato VI Sezione ordinanza n. 4290/2004).

La realizzazione del call center integrato

Per quanto concerne la realizzazione del Contact Center multicanale, con finalità di sportello virtuale unico per l'erogazione di informazioni e servizi agli utenti degli enti INPS e INAIL, nel corso dell'anno 2002 sono state svolte tutte le attività necessarie e propedeutiche per l'aggiudicazione dell'appalto concorso. E' stato infatti redatto il capitolo tecnico, che, approvato dall'Aipa, è stato consegnato alle ditte ammesse a partecipare.

Nel corso del 2003 si sono svolte da parte della commissione aggiudicatrice le attività di analisi e valutazione delle offerte ricevute che hanno portato nel 2004 all'aggiudicazione della gara a favore della società Poste spa, per trentasei mesi, con notevoli vantaggi finanziari rispetto al precedente contratto stipulato a trattativa privata con la società Telecom il cui rapporto è stato risolto il 1° novembre 2004, data di entrata in esercizio della suddetta Società aggiudicataria.

Nella prima tabella che segue si propone un quadro riassuntivo generale, per tipologia di interventi, dei contratti superiori a 50.000 euro, effettuati complessivamente nell'anno 2003, ed il relativo ammontare della spesa.

Report riassuntivo per tipologia di intervento

Anno 2003 - Contratti di importo superiore a € 50.000 (Iva esclusa)

Tipologia intervento	N° contratti	Importo totale per tipologia
Altre spese	3	€ 277.460,98
Arredi, app.sanitari,macchine per ufficio	20	€ 4.677.282,36
Beni d'uso e di consumo	14	€ 6394.460,01
Gestione manutenzione immobili	80	€ 10.616.689,55
Locazione uffici	246	€ 37.693.708,53
Movimentazione immagazzinaggio	7	€ 4.058.622,75
Pulizia	54	€ 18.941.726,75
Servizi postali	105	€ 22.916.411,13
Utenze	99	€ 12.981.875,38
Vigilanza	138	€ 23.981.098,90
Totale:	766	€ 142.539.336,34

Nella seconda e terza tabella vengono riportati, sempre per tipologia di interventi, il numero dei contratti, superiori a 50.000 euro, stipulati dalla Direzione Generale e dalle strutture periferiche.

Contratti stipulati dalla Direzione Centrale

Anno 2003 - Contratti di importo superiore a € 50.000 (Iva esclusa)

Tipologia intervento	N.° contratti	Importo totale per tipologia
Arredi, app.sanitari,macchine per ufficio	14	€ 4.214.778,00
Beni d'uso e di consumo	8	€ 5.808.199,00
Gestione manutenzione immobili	1	€ 164.550,00
Movimentazione immagazzinaggio	3	€ 3.733.707,00
Pulizia	11	€ 4.510.273,00
Servizi postali	7	€ 10.492.240,00
Utenze	10	€ 4.664.591,00
Vigilanza	5	€ 4.508.807,00
	Totale:	€ 38.097.145,00

Contratti stipulati dalle strutture periferiche**Anno 2003 - Contratti di importo superiore a € 50.000 (Iva esclusa)**

Tipologia intervento	N.° contratti	Importo totale per tipologia
Altre spese	3	€ 277.460,98
Arredi, app.sanitari,macchine per ufficio	6	€ 462.504,36
Beni d'uso e di consumo	6	€ 586.261,01
Gestione manutenzione immobili	79	€ 10.452.139,55
Locazione uffici	246	€ 37.693.708,53
Movimentazione immagazzinaggio	4	€ 324.915,75
Pulizia	43	€ 14.431.453,75
Servizi postali	98	€ 12.424.171,13
Utenze	89	€ 8.317.284,38
Vigilanza	133	€ 19.472.291,90
		Totale: € 104.442.191,34

4 - IL PERSONALE

4.1 Il personale non dirigente

La legge finanziaria per l'anno 2003, n. 289 del 27 dicembre 2002 ha stabilito per le amministrazioni pubbliche una serie di adempimenti relativi agli organici del personale.

In particolare, ha previsto:

- la rideterminazione delle dotazioni organiche sulla base dei principi di efficienza, contenimento della spesa pubblica ed ottimale utilizzazione delle risorse umane;
- il rispetto del criterio dell'invarianza della spesa;
- il limite relativo al numero dei posti complessivi in organico alla data del 29/09/02.

Va ricordato che la stessa legge, in aderenza a quanto già stabilito dalle leggi finanziarie degli anni precedenti, dispone per gli anni 2004 e 2005, in esito ai suddetti adempimenti di rideterminazione degli organici, una riduzione del personale non inferiore all'1 per cento rispetto al totale di quello in servizio alla data del 31/12/2003.

Il medesimo dispositivo di legge in argomento ha previsto – alla data del 1° gennaio 2003 - la soppressione dell'INPDAI e la contestuale confluenza nell'INPS delle relative strutture e funzioni. L'analisi delle norme contenute nelle precedenti leggi finanziarie, a partire dalla legge n. 449/97, evidenzia chiaramente il perseguimento degli obiettivi di graduale riduzione del personale in servizio, soprattutto attraverso un meccanismo di programmazione triennale delle assunzioni e di specifici provvedimenti governativi autorizzatori.

In più, il legislatore incentiva il ricorso alle procedure di mobilità fra enti, considerate "propedeutiche" alle immissioni di personale mediante assunzione dall'esterno.

Dopo il calcolo della dotazione organica provvisoria di cui alla determinazione commissariale n. 784 del 24 giugno 2003, la Direzione centrale dell'Istituto ha provveduto alla definizione della dotazione organica definitiva oggetto di preventiva informazione alle Organizzazioni Sindacali e di successiva fase di concertazione positivamente conclusasi. L'approvazione degli organici è successivamente intervenuta da parte dei Ministeri Vigilanti nello scorso gennaio 2004. In relazione ai flussi di entrata ed uscita del personale dipendente (n. 993 unità in entrata e n. 1232 in uscita), al 31. 12. 2003, come si evince dall'acclusa tabella la consistenza organica dell'istituto ammonta complessivamente a 33.825 unità rispetto ad una pianta organica di 36.478.

Appare evidente la grave situazione di carenza di risorse a fronte dei compiti istituzionali sempre crescenti che le norme vigenti pongono a carico dell'Istituto

Nel periodo considerato l'Istituto ha posto in essere varie iniziative finalizzate ad acquisire, nei

limiti consentiti dalla legge le necessarie nuove risorse umane.

A tal riguardo vanno anzitutto annoverate le assunzioni, previa definizione delle relative procedure concorsuali, di 92 professionisti dipendenti - livello base Avvocato - dopo che è stata ottenuta l'autorizzazione governativa in deroga al divieto di assunzione previsto dall'art. 34 della legge 289/2002. La suddetta autorizzazione è stata concessa con D.P.R. 31 luglio 2003 e in data 15 ottobre 2003 sono stati sottoscritti i relativi contratti individuali di lavoro dai vincitori del concorso medesimo che hanno raggiunto le sedi di destinazione.

È stata inoltre disposta l'immissione in servizio di 10 laureati da inserire nell'Area C, posizione economica C1, con contratto di formazione lavoro, per le esigenze di stenografia e rendicontazione degli organi collegiali dell'Istituto.

Nel frattempo è stata completata la procedura concorsuale relativa all'assunzione di 15 dirigenti e di 150 infermieri a tempo parziale.

Nel corso del 2004 è stato inoltre richiesto agli Organi governativi l'autorizzazione ad assunzioni a tempo indeterminato per l'anno 2004, in deroga al blocco delle assunzioni imposto dalla legge 24 dicembre 2003, n. 350.

Con DPR del 25 agosto 2004 è stata concessa la deroga al suddetto divieto consentendo l'assunzione presso l'Istituto di 190 unità, entro i limiti del contingente finanziario previsto per l'anno 2004 (Euro 816.016) e a regime per il 2005 (Euro 3.916.875).

Ulteriori immissioni di personale sono state realizzate nel periodo considerato facendo ricorso all'istituto della mobilità con conseguente immissione di n. 509 unità nel 2003 e di n. 338 nel 2004.

Una particolare cura è stata contemporaneamente rivolta al consolidamento di un sistema complessivo di metodologie di sviluppo e valutazione del personale fondato sia sull'apprezzamento del contributo fornito dai singoli dipendenti al raggiungimento degli obiettivi organizzativi, sia sulla individuazione delle competenze professionali.

In tal senso sono state completate le procedure selettive per funzionari C3, profilo amministrativo, addetti alla gestione dei processi di sviluppo professionale con il contributo della consulenza professionale esterna finalizzata alla predisposizione dei necessari strumenti di valutazione. Sono state altresì concluse le procedure per l'attribuzione delle posizioni organizzative ai funzionari C4 ed attivate le procedure relative ai passaggi nelle posizioni di sviluppo economico con decorrenza nell'anno 2003, in applicazione di quanto previsto in materia con l'Accordo integrativo di ente per l'anno 2003.

4.2 La dirigenza

Alla data del 31 dicembre 2003 risultavano iscritte nel Ruolo dei dirigenti dell'Istituto n. 528 unità articolate come segue:

- n. 14 dirigenti di prima fascia;
- n. 3 dirigenti con incarico di livello dirigenziale generale ai sensi dell'art.19, comma 6 della legge165/01;
- n. 20 dirigenti di seconda fascia con incarichi di livello dirigenziale generale;
- n. 494 dirigenti di seconda fascia, rispetto ad un organico complessivo - modificato nella sua consistenza, a seguito dell'incorporazione dell'INPDAI in INPS, con determinazione commissariale n. 1212 del 28.12.2003 - di n. 656 dirigenti (di cui n. 613 dirigenti di seconda fascia e n. 43 di livello dirigenziale generale).

Le politiche di sviluppo del personale dirigenziale sono state attuate secondo la principale linea guida della formazione integrata tramite sinergie con altri Enti pubblici del Comparto e dello sviluppo professionale quali leve gestionali strategiche di valorizzazione in termini di accrescimento di conoscenze , professionalità e performances produttive.

Sono peraltro emerse due fondamentali problematiche:

- l'esigenza di apportare ulteriori miglioramenti - tramite specifica individuazione e taratura di parametri di riferimento - al sistema di valutazione delle prestazioni individuali, già peraltro da molti anni a regime in INPS con una valutazione della percentuale di raggiungimento degli obiettivi quantitativi e qualitativi individuati dai piani budget e della qualità della prestazione individuale in relazione a cinque macro fattori;
- l'esigenza di contemperare l'imprescindibile necessità di un ricambio generazionale della dirigenza con i reiterati provvedimenti di contenimento della spesa pubblica che tuttora bloccano il turn over e che quindi non consentono di pianificare ulteriori assunzioni di unità dirigenziali a breve e medio termine. Si fa presente che l'età media del personale dirigente in forza all'Istituto ha raggiunto picchi preoccupanti (dirigenti di prima fascia: età media 63; dirigenti di seconda fascia: età media 56; dirigenti di seconda fascia con incarico di livello dirigenziale: età media 59) che da una parte impediscono di fatto un'efficace rotazione negli incarichi dirigenziali, creando sostanziali inconvenienti nella riconversione professionale, e dall'altra condizionano sensibilmente la rilevazione sistematica dei fabbisogni formativi.

Va peraltro rilevato che a siffatti inconvenienti si è ovviato con la recente immissione in servizio dei vincitori e di parte degli idonei del citato concorso a 15 posti che ha consentito l'attribuzione di posti di funzione rimasti scoperti a seguito delle rilevate deficienze d'organico.